

QUANDO L'ARTE E LA SCIENZA SI INCONTRANO: I GIOVANI ARTISTI



ALESSANDRA BUCCI

«L'esperienza all'Istituto dei Tumori di Milano mi ha insegnato a rispettare i silenzi, il silenzio di chi sa di non poter essere capito ma che vorrebbe esserlo. Ho imparato a riconoscere la forza dietro la paura di certi sguardi, e la voglia di raccontarsi di coloro che hanno visto in noi un modo per dare un messaggio di speranza verso chi poi potrà osservare il nostro lavoro»

ANTONIO MIUCCI

«L'esperienza all'Istituto dei Tumori di Milano mi ha segnato profondamente sul piano umano e artistico. È stato un segno di come l'Arte è realmente terapeutica, instaura salde relazioni umane, genera storie, che possono lasciarti dentro qualcosa che non dimenticherai mai»



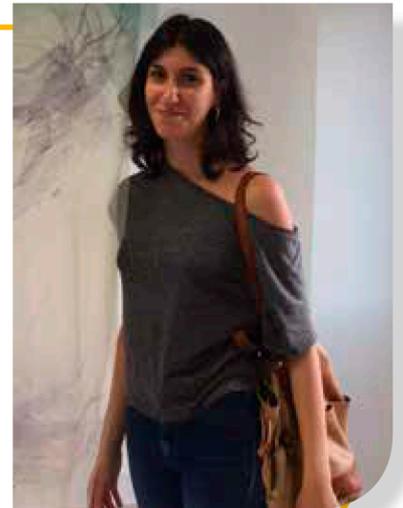


GIACOMO INFANTINO

«**I**l cammino all'interno dell'Istituto Tumori mi ha portato verso una consapevolezza maggiore della malattia, di scoperta, e in qualche modo terapeutica. [...] Sono le persone che fanno di un luogo il luogo stesso. Sono le tracce che le identità lasciano a dettarne la loro direzione. Un paesaggio interiore in cui ognuno è parte integrante e legato all'altro».

FRANCESCA SANTORO

«**I**n sala operatoria, con un lento e preciso fare, si dà vita ad una nuova possibilità. Nei luoghi dell'arte si crea ciò che prima non era visibile, nasce un immaginario che da privato diventa collettivo. La dedizione del medico e dell'artista si trasforma in vita e visione».



SILVIA CAPUZZELLO

«**L'**onore e la responsabilità di poter ricoprire questo ruolo è stato per me un'occasione per poter crescere a stretto contatto con una realtà costituita da persone estremamente professionali ma al tempo stesso umane. [...] Un atteggiamento per niente scontato che rende più lieve il tortuoso percorso verso la guarigione della malattia [...]».



CHIARA CORDESCHI

«L'esperienza all'Istituto Nazionale dei Tumori, in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Brera, è stata un'esperienza umana ancor prima che artistico-scientifica. L'ospedale racchiude in sé tutto ciò che è la vita: la morte e la salvezza, il dolore e la bellezza, la speranza, l'amore e la famiglia. E' un ambiente intenso con mille sfaccettature. Ognuno ha il proprio compito e, insieme, si salvano ogni giorno delle vite.»

EMANUELA DIMINO

«È stato un percorso emozionante e commovente che mi ha dato la possibilità di mettermi in gioco e mettere in prospettiva le varie priorità della vita. A volte veniamo risucchiati dalla quotidianità, dalla frenesia e dai piccoli inconvenienti di ogni giorno e perdiamo di vista i valori e ciò che davvero vale: i legami, i sorrisi, la forza di volontà, la concentrazione e la positività».



FRANCESCA FERIGATO

«Durante il periodo trascorso in ospedale ho osservato come esso sia un piccolo mondo racchiuso in un edificio, dove la vita viene protetta ogni giorno. Una città fatta di stanze, di macchine avanzate, di sale operatorie, ma soprattutto di persone. In questo lavoro ho voluto rappresentare il forte legame che esiste tra paziente e medico, come l'uno risulti indispensabile all'altro e come essi siano uniti nella loro individualità».